

## IL PRATO

Cosa ci vedi in un prato? Dipende.  
Il costruttore ci vede un bel condominio.  
L'atleta, una bella pista per correre.  
L'agronomo, un bel giardino botanico.  
Un signore ricco, una bella villa con piscina.  
Il gitante, una bella area picnic.  
Una mucca, tanta bella erba profumata da mangiare.  
Il contadino, tanto bel fieno per l'inverno.

Questi ultimi due sembrano ormai in via di estinzione e l'ultimo cartello “attenzione mucche” è scomparso tempo fa dalla strada per Calogna. I prati stanno piano piano per essere divorati dai rovi e poi dai boschi di castagno. Quelli più comodi a fronte strada, venduti ed edificati.

Tutte le nostre belle pianelle ormai tentano di sparire e di prati ne sono rimasti veramente pochi.

Un giorno di maggio sono andato verso S.Paolo, dai Farinelli e dopo il torrente, in cima alla salita, c'è quella fattoria che purtroppo si sta rovinando, con un bel pratone ormai invaso dalle ginestre, dalle felci, ma, meraviglia delle meraviglie, tutto fiorito di narcisi bellissimi e profumatissimi. Ne ho colto un piccolo mazzo e già mi sembrava di far loro torto, stavano bene lì, tra le ginestre con la vista delle alpi svizzere ancora piene di neve.

I “quaranta macc” (termine aronese per i narcisi) . Se avessi la possibilità ne farei un monumento nazionale. Quanti ricordi.

C'è poi il prato di S.Paolo dove ci si raccoglie per una preghiera agli inizi di Agosto ma anche lui non è messo benissimo: le ultime piante da frutta sono ormai scomparse e le felci la stanno facendo da padrone.

C'è ancora qualche prato verso Magognino ma, essendo sparite le mucche, non avrà vita lunghissima.

Del gran pratone dietro ai Farinelli che è stato di recente ripulito dai rovi c'è rimasto un vecchio pero (qualità Rossone) ormai centenario all'ombra del quale il proprietario originale si riposava dopo aver falciato il fieno.

Chissà ora chi ne è il proprietario e che cosa ne farà.

Per adesso ritornano i rovi.

*Mario Zanetta*